



Stefano Ceccarini
stefanoceccarini@libero.it

Fino ai primi anni dell'Ottocento il litorale labronico era caratterizzato solo dalla presenza di numerose torri e postazioni militari per il pattugliamento e la difesa della costa; gli addetti alla sorveglianza erano i Cavalleggeri, che dal loro forte, ubicato alle porte della città, si spostavano di torre in torre, assicurando un efficace controllo del territorio.

Tuttavia, a partire dal 1835, con l'avvio dei lavori d'ampliamento e di rettificazione della strada litoranea tra il centro cittadino e il borgo d'Ardenza, la passeggiata a mare divenne oggetto di un'intensa attività edilizia. In breve, sul lungomare furono aperti diversi cantieri e l'ingegner Rodolfo Castinelli si occupò della sistemazione della prima parte del passeggio, dove, parallelamente all'interramento di una piccola darsena tra lo Scoglio della Regina e il porto canale di San Jacopo, sorse un fronte continuo di edifici; tra questi è necessario ricordare il Palazzo Caprilli, citato già nel 1846 nella *Guida del Forestiere* di Pietro Volpi¹ e suddiviso in diversi appartamenti ammobiliati destinati ad essere affittati ai villeggianti durante la stagione estiva. Invece, nel tratto finale il viale assunse l'aspetto di un grande parco urbano, con la costruzione di numerose ville e palazzine circondate da ampi giardini; è il caso, ad esempio, della sontuosa residenza fatta erigere dal ricco principe polacco Stanislaw Poniatowski, in seguito passata ai Cave Bondi ed oggi nota come Villa Letizia dal nome della società immobiliare che la rilevò nel 1925.

Allo sviluppo delle infrastrutture legate alla passeggiata contribuì soprattutto l'affermazione del turismo balneare, che, in un periodo di crisi economica per le attività portuali, si dimostrò un valido investimento alternativo.

La passeggiata a mare di Livorno



ROTONDA D'ARZENZA E TORRE D'AVVISTAMENTO (SCOMPARSA)

La presenza di un primo stabilimento per i bagni d'acqua salata è attestata sin dal 1781; il complesso era costituito da una serie di camerini posti all'interno di un edificio in muratura, dove l'acqua di mare affluiva grazie alla spinta di un sistema meccanico.² Questo modello fu ripreso in altri stabilimenti cittadini, ma solo nei primi decenni dell'Ottocento la pratica della balneazione marina raggiunse il suo apice: intorno al 1845 Giuseppe Santi Palmieri costruì il bagno omonimo nell'area antistante alla propria villa (attuali Acquaviva) e nel 1846 furono edificati i Bagni Squarci (in seguito noti come Scoglio della Regina), i Bagni Pancaldi ed i Bagni Rinaldi (attuali Tirreno). Altri stabilimenti sorsero presso i neoclassici Casini d'Ardenza e nel villaggio di Antignano, dove, sulla scia di queste trasformazioni, il cinquecentesco castello divenne sede di un albergo. Nella seconda metà dell'Ottocento, per far fronte alla crescente concorrenza di Viareggio, la passeggiata fu arricchita con la creazione di nuovi spazi destinati alla villeggiatura e allo svago. La cronologia può farsi cominciare nel 1884, quando fu inaugurato l'Hotel Palazzo; successivamente, nel 1890 la Spianata dei Cavalleggeri divenne un vero e proprio parco dei divertimenti denominato "Eden – Montagne Russe", dove, nel 1896, fece la sua comparsa il *Cinématographe Lumière*; infine, al 1894 risale l'inaugurazione di un nuovo ippodromo, realizzato occupando parte dei terreni della citata Villa Letizia.



BAGNI ACQUAVIVA